

Benedetto Sitari

Fonte biografia: Memorie di un Castello nella terra di S. Benedetto. "Oppidum Pedismontis et sua villa", Tipografia Pontone (1984)

Benedetto Sitari è nato a Piedimonte San Germano da una modesta famiglia; il padre sellaio e la madre casalinga; penultimo di otto figli. È stato educato con amore e autorità al culto della fede cristiana, a quegli ideali e a quei valori umani dei quali ha fatto scopo della sua vita.

Avviato agli studi classici, a causa del dissesto economico derivato dalla crisi degli anni Trenta, dovette abbandonarli per concorrere con il lavoro per risollevare il triste stato di bisogno della famiglia.

Fu amanuense sul Comune di Fontanaliri Inferiore, prima, non ancora diciottenne e contabile, poi, presso il pastificio Grossi in Arce finché non fu chiamato al concorso alla Scuola Allievi Sottufficiali di Carriera di Artiglieria. Continuò in pari tempo a coltivare gli studi per corrispondenza con le Scuole Riunite di Roma. Conseguì presso l'Istituto Magistrale "Scipio Slataper" di Gorizia il diploma di abilitazione magistrale e si iscrisse per concorso all'Università degli Studi di Firenze – Facoltà Magistero.

Ha partecipato alle operazioni belliche in Croazia per cui è insignito di tre concessioni di croce di guerra al merito. È invalido di guerra.

L'infausto otto settembre 1943 lo trovò in una impervia zona della Jugoslavia e le amare peripezie lo disarmarono della carriera militare. E 'stato istruttore delle reclute in Artiglieria.

A Reggio Emilia iniziò l'attività educativa dopo una breve esperienza di impegno presso la locale Intendenza di Finanza perché a causa del richiamo della sua classe con il bando Graziani fu licenziato e, renitente, fu colpito dalla pena di morte in virtù del decreto n. 30 del 12 febbraio 1944 emanato dalla Repubblica Sociale di Salò.

Il Comitato di Liberazione Nazionale (C.L.N.) di Reggio Emilia gli affidò in Roncocesi il doposcuola per gli alunni di quarta e quinta elementare e un corso serale per i giovani.

Maestro di ruolo ha continuato a lavorare nella Scuola Elementare con vari incarichi didattici.

È stato impegnato nell'apostolato laico per la rivelazione e le verità evangeliche nella società moderna con la personale testimonianza di vita e di fede come presidente della gioventù di A.C. e del Movimento Maestri della Diocesi di Montecassino.

Assertore dell'Europeismo sin dall'immediato dopoguerra con militanza nell'A.E.D.E. (Association Européenne des Enseignantes), ha contribuito alla diffusione delle sue finalità.

E' stato segretario della "Dante Alighieri" – Comitato di Cassino – alle cui iniziative per la diffusione della cultura italiana ha cooperato con fervore, per cui il 25 maggio 1968 la Presidenza Nazionale, nel corso di una cerimonia celebrativa in Cassino, gli conferì il Diploma di Benevolenza.

Il 18 settembre 1971 la Fondazione "Fraternità Magistrale" gli ha conferito il premio "Carlo Gnocchi" con medaglia d'oro.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 2 giugno 1976 è stato insignito dell'Onorificenza di Cavaliere. Dall'amore alla terra natia tormentata e desolata, della amara realtà dell'obliata sorte della propria cittadina nell'ultimo terrifico evento bellico è stato sensibilizzato a realizzare questo volume.

È anche suo l'opuscolo: Piedimonte San Germano nel trentennale della sua distribuzione, Ed 1974.

È autore di vari articoli pubblicati su "Avvenire", su "La Voce" e su "Il Tempo" di cui è stato pure corrispondente.